

EPIFANIA DEL SIGNORE

6 gennaio 2012

Prima Lettura Is 60,1-6

Dal libro del profeta Isaia

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.
Allora guarderai e sarai raggianti,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.
Uno stuolo di cammelli ti invaderà,
dromedari di Màdian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 71

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Seconda Lettura Ef 3,2-3a.5-6

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del
ministero della grazia di Dio, a me affidato a

vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto
conoscere il mistero.

Esso non è stato manifestato agli uomini delle
precedenti generazioni come ora è stato rivelato
ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello
Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo
Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare
lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa
promessa per mezzo del Vangelo.

Vangelo Mt 2,1-12

Dal vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del
re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a
Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è
nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la
sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire
questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta
Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e
gli scribi del popolo, si informava da loro sul
luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli rispo-
sero: «A Betlemme di Giudea, perché così è
scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme,
terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle
città principali di Giuda: da te infatti uscirà un
capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele?"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si
fece dire da loro con esattezza il tempo in cui
era apparsa la stella e li inviò a Betlemme di-
cendo: «Andate e informatevi accuratamente sul
bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo
sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



L'Epifania non è una festa di Gesù Bambino; è il primo annuncio della Pasqua, è la "manifestazione" del progetto di Dio *il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità.* (1Ti 2,4)

In questo giorno la chiesa deve profumare tutta di incenso, di stupore, di gioia: un profumo che deve arrivare all'anima, diventare preghiera, adorazione, contemplazione.

Il racconto dei Magi e dell'Epifania è un messaggio profetico, pieno di risonanze bibliche, di giudizi, di speranze; una risposta alle attese del Popolo di Dio esausto per tante vessazioni di Erode, figura espressiva di tutte le prepotenze della storia.

È un sogno, una visione, una rivelazione: il bambino, la madre, i doni, la stella, la gioia, la adorazione, le religioni lontane ... i Magi, con la testa tra le stelle, così ingenui da credere di poter trovare la luce in uno dei potenti del mondo e poi così illuminati da prendersi gioco del re astuto e spietato.

Come ha fatto l'evangelista Matteo a mettere insieme tanti sentimenti, con poesia, delicatezza, profondità, humor, in un racconto così semplice, misterioso e drammatico?!

È la raffigurazione del confronto-scontro tra l'arroganza dei poteri del mondo, spavaldi e violenti, e la paura, la sofferenza, la strage delle vittime deboli e indifese, di tutti i tempi.

La "strage degli innocenti" è storia tragicamente vera. Erode esiste ancora.

Gesù, l'innocente che deve fuggire in Egitto, è preannuncio della sua presenza nei poveri, sofferenti, perseguitati, clandestini, ed è l'eco di un gemito che attraversa tutta la storia:

*«Fino a quando, Sovrano,
tu che sei santo e verace,
non farai giustizia
e non vendicherai il nostro sangue
sopra gli abitanti della terra?».* (Apc 6, 10)

Perché il dolore degli innocenti? Quanto vale la loro sofferenza e la loro paura? Perché Dio lo permette?

Oppure: cosa vuole farci capire Dio permettendo tanta sofferenza? Quale responsabilità hanno gli uomini? Che c'entro io con le sofferenze del mondo? Ai nostri giorni, tempo di crisi del nostro benessere, sto sempre dalla parte delle vittime?

Che umiliazione, per me, per noi, vedere quante persone dormono nelle piazze e nei vicoli di Roma, avvolti in coperte o cartoni sulle porte dei palazzi principeschi e delle chiese. E pensare che molti di loro sono quei profughi che, dopo i rischi di fughe disperate e spesso

tragiche, diventano i venditori di caldarroste, di ombrelli quando piove, di Bambinelli a Natale, di berretti luccicanti a carnevale, di ricordini abusivi ai turisti di tutto il mondo.

Che fine fanno gli aiuti predisposti per legge per aiutare i popoli del mondo in casa loro, prima che decidano di diventare clandestini in Europa? Sappiamo dare tanti aiuti in soldati e armi.

Quanto dobbiamo ringraziare, incoraggiare, sostenere e ammirare il volontariato, nazionale e internazionale, quello davvero disinteressato, e soprattutto missionarie e missionari eroici, sostenuti solo dallo spirito del Vangelo e dalla carità di altri cristiani!

Comprendiamo abbastanza bene il significato dei doni dell'oro e dell'incenso, ricordati da Isaia. Ma la mirra da dove viene fuori? Che cos'è? Cosa significa? Isaia non ne parla!

Chissà se nell'Antico Testamento possiamo trovare qualche spiegazione?

Il Signore parlò a Mosè: «Procùrati balsami pregiati: mirra vergine per il peso di cinquecento sicli, cinnamòmo odorifero, ... Ne farai l'olio per l'unzione sacra, un unguento composto secondo l'arte del profumiere: sarà l'olio per l'unzione sacra. (Esodo 30,22-25)

Il mio diletto è per me un sacchetto di mirra, riposa sul mio petto. (CC 1,13)

Gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. (Mar 15,2)

Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. (Giov 19,39).

Il dono della mirra presentato a Gesù bambino, a quale significato vuole riferirsi?

- ✓ *l'unzione sacra dei sacerdoti?*
- ✓ *Il diletto che riposa sul mio petto?*
- ✓ *L'uomo della croce a cui viene offerto vino mescolato con mirra?*
- ✓ *La sepoltura con una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre?*

Lasciate che il profumo di questa festa vi penetri nell'anima, vi faccia sentire parte del mistero di morte, di vita e di salvezza per tutti gli uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione (Ap 5,9).

Perché voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce (1Pt 2,9).